

«Una mostra sul Sodoma e l'occasione del Giubileo»

Le proposte sulla cultura di Pacciani, candidato sindaco del Polo Civico
«La Fondazione Santa Maria funzionerà solo se si aprirà a investitori esterni»

di **Orlando Pacciani**
SIENA

Chiunque sarà sindaco, l'accoppiata cultura-turismo sarà uno dei grandi temi al centro del mandato. Fabio Pacciani, candidato Polo Civico Siena, lancia due idee per iniziative da svolgere nel primo biennio. Nel 2024, una grande mostra dedicata al Sodoma, che qui morì nel 1549 dopo aver lavorato a lungo. La scadenza temporale è un pretesto non essendo cifra tonda, 475 anni dalla morte, ma ciò che conta è l'occasione per un evento di rilievo. La seconda proposta riguarda il Giubileo 2025, l'opportunità per investire sul turismo religioso che qui ha molti punti di forza. «È un turismo di qualità, non stagionale, che ben si sposa con la nostra città – spiega Pacciani – ma che ha bisogno di maggiori investimenti, per esempio sul piano della ricettività o sul coordinamento con un cammino importante come la via Francigena. Siamo a ridosso del 2025, ma se vincerò mi impegnerò da subito su questo fronte».

L'altro appuntamento, la mostra sul Sodoma. «Ha molti punti di contatto con la città e il territorio, basti pensare all'abbazia di Monte Oliveto – spiega Pacciani – e alla Pinacoteca. Ci sarà da correre per mettere in piedi la mostra per il 2024, ma la ritengo un'occasione. Siena ha bisogno di riprendere vigore anche attraverso un'iniziativa di grande respiro come questa, dall'elevato valore intrinseco e dalle significative ricadute sul fronte

del turismo». Come si muoverà sul fronte della cultura Pacciani, in caso di elezione? Intanto è previsto il rientro nella Fondazione musei senesi, come tramite con tutto il territorio, ma soprattutto ci sarà da sciogliere il nodo [Santa Maria della Scala](#). «Lo strumento della Fondazione sulla carta è positivo – afferma Pacciani – ma solo se è in grado di aprire la città all'esterno, a grandi competenze, anche a nuovi fonti di finanziamento da convogliare però su idee e progetti chiari. Un percorso insomma meno provinciale e legato alle dinamiche politiche e cittadine rispetto a quello che mi sembra sia stato seguito fino a qui». Con un obiettivo: «Credo che i senesi per primi debbano tornare a sentire proprio un luogo che è stato così importante per secoli nella vita della città».

E poi lo sguardo ai numeri, con la consapevolezza della difficoltà di rilanciare un luogo troppo poco visitato. «Considerata la situazione del Santa Maria – osserva Pacciani – ritengo sia stato un errore aver eliminato il biglietto unico con il Duomo, che accoglie un numero di gran lunga superiore di visitatori. Si potevano discutere le condizioni, non la scelta di fondo che aveva consentito la crescita di presenze». Ultimo tema che lascerà in eredità la giunta, il Museo del Palio. «Bisogna prima ragionare su cosa serve alla città e al Palio – afferma Pacciani –, credo sia molto difficile rappresentare in un luogo fisico la complessità e l'emozione del Palio. Se così fosse, se ne potrebbe ragionare».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9193



Superficie 37 %